



EUROPEAN
COMMISSION

Community Research



DG Research

Directorate A

Unit 5

IN.TRACK

INsular Regions Knowledge TRACKer

Activity 3. Diagnosis

L'Economia della Conoscenza come nuovo modello Produttivo in Sicilia
L'Economia della Conoscenza come nuovo modello Produttivo in Sicilia

SICILIA

Dott. Francesco Cappello

CONSORZIO CATANIA RICERCHE

Contenuti

Introduzione	3
I Il contesto generale del progetto IN.TRACK	3
I.1 Obiettivi del workshop IN.TRACK in Sicilia.....	5
I.2 Scenario 0.....	5
I. 3 Scenario Futuro.....	9
II Organizzazione dell'evento IN.TRACK	11
II.1 Agenda.....	13
II.2 I partecipanti e ruolo dei gruppi.....	15
II.3 Materiale e documentazione per i partecipanti.....	16
III Implementazione del Workshop	17
III.1 Sessione introduttiva.....	18
III.2 I risultati della sessione "ruolo dei gruppi".....	19
III.3 I risultati della sessione tematica.....	27
III.4 Azioni per il futuro.....	35
IV. Conclusioni e azioni future	38
IV.1 Conclusioni.....	38
IV.2 Valutazioni.....	39

Introduzione

***“Il passaggio ad un’economia digitale basata, sulla conoscenza, indotta da nuovi beni e servizi, metterà a disposizione un potente motore per la crescita, la competitività e l’occupazione
(Consiglio Europeo di Lisbona – 2000)***

Il presente documento, elaborato dal Dott. Francesco Cappello con la collaborazione del team del Consorzio Catania Ricerche, è un **Piano di Azione per la promozione e lo sviluppo in Sicilia di una Società ed Economia basata sulla Conoscenza**.

Per “*Economia della Conoscenza*” si intende un nuovo modello produttivo nel quale il valore aggiunto del sistema produttivo è strettamente connesso al contenuto intellettuale, alla creazione di idee ed all’assimilazione di informazioni a favore dell’innovazione e dello sviluppo tecnologico. Il concetto si riferisce alla strategia dell’Unione Europea emersa nel Consiglio di Lisbona dove esplicitamente si dichiara che l’Europa dovrebbe diventare l’economia più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010.

Il documento è stato strutturato nel modo seguente:

1. La **Sezione I** fornisce le informazioni generali del progetto INTRACK, incluso quelle sulla situazione attuale in termini di sviluppo basato sulla conoscenza e sugli scenari futuri della Sicilia, e gli obiettivi del workshop tenuto in Sicilia (Catania, 4 Marzo 2005)
2. La **Sezione II** descrive l’organizzazione del workshop e comprende l’agenda dell’evento, la lista dei partecipanti e le sessioni di lavoro con i dettagli sui suggerimenti forniti dai partecipanti.
3. La **Sezione III** fornisce una descrizione del workshop Intrack presentando i risultati delle sessioni di gruppo, tematiche e il piano d’azione finale per la Sicilia.
4. La **Sezione IV** espone i principali risultati del workshop INTRACK, le conclusioni e le potenziali iniziative future

I. Il contesto generale del progetto IN.TRACK

Il progetto **IN.TRACK** (**IN**sular Regions Knowledge **TRAC**Ker), promosso e finanziato, attraverso un bando pubblico, dalla Commissione Europea – DG Ricerca, ha lo scopo di preparare un piano d’azione per lo sviluppo di una politica regionale basata sull’Economia della Conoscenza in quattro isole dell’Unione Europea, Sicilia, Canarie, Creta, Madeira.

Il progetto Intrack si inserisce in un’azione pilota della Commissione Europea, su incarico del Parlamento Europeo, per la promozione delle aree periferiche dell’Unione Europea attraverso politiche di sostegno all’Economia della Conoscenza (Knowledge Economy).

Intrack utilizza per il suo svolgimento la metodologia “European Awareness Scenario Workshop” (EASW), un’insieme di tecniche partecipative nel quale l’interazione tra attori chiave, portatori di competenze

ed interessi, facilita la condivisione di un progetto innovativo. La metodologia EASW è stata ampiamente adottata e diffusa in Europa dal programma della Commissione Europea Innovation, contribuendo ad elaborare piani di sviluppo di grande successo in centinaia di città.

Il **Consorzio Catania Ricerche**, attraverso il suo Centro per l'Innovazione, MEDIA IRC, sta realizzando il progetto insieme ad altri analoghi organismi:

- ❑ Istituto Tecnologico de Canarias” -Spagna
- ❑ Science and Technology Park CRETE - Grecia
- ❑ Centro de Impresa e Innovacao de Madeira” -Portogallo.

Il progetto è diviso nelle seguenti fasi operative di lavoro:

1. Preparazione di rapporto regionale sullo stato dell'arte dell'economia e industria, con particolare riguardo all'innovazione ed alle politiche tecnologiche, attraverso interviste ai principali attori regionali nello sviluppo economico.
2. Realizzazione di un workshop tra i principali attori regionali (politica, ricerca, industria, agenzie di sviluppo locali) per la preparazione di un piano d'azione condiviso per uno sviluppo locale basato sulla società dell'informazione ed economia della conoscenza.
3. Partecipazione ad una conferenza inter-regionale con la Commissione Europea a Bruxelles
4. Messa a punto di un documento finale che la Commissione si riserva di utilizzare per misure di sviluppo locale in aree periferiche.

Il progetto parte dal presupposto che una regione come la Sicilia per aver uno sviluppo sostenuto ha bisogno di adottare un modello economico basato sull'economia della Conoscenza, che è poi l'orizzonte dell'Unione Europa per l'anno 2010. Pertanto risulta fondamentale il consenso di tutti gli agenti della società con potere decisionale e con capacità di influire allo sviluppo di questa nuova economia.

Programma di lavoro del progetto Intrack comune ai partners:

1. Svolgimento di una ricognizione sullo stato dell'arte della situazione economica, industriale e tecnologica della regione di competenza, con particolare riguardo all'innovazione e politiche tecnologiche. (DESK RESEARCH)
2. Realizzazione di interviste ai principali attori regionali nello sviluppo economico e tecnologico (FIELD RESEARCH)
3. Preparazione di un Rapporto Regionale sulla Knowledge Economy (Scenario Zero) (Regional Evaluation Report)
4. Formazione per l'assimilazione di un metodologia di intervento per lo sviluppo locale chiamata EASW (European Awareness Scenario Workshop)
5. Organizzazione di un workshop sull'Economia della Conoscenza, tra i principali attori regionali (politica, ricerca, industria, agenzie di sviluppo locali, utilizzando la metodologia EASW)
6. Preparazione di un Piano d'azione per lo sviluppo locale condiviso dai partecipanti al workshop (SHARED VISION)
7. Partecipazione ad una conferenza inter-regionale con la Commissione Europea a Bruxelles
8. Messa a punto di un documento finale che la Commissione si riserva di utilizzare per misure di sviluppo locale in aree periferiche.

1.1 Obiettivi del workshop in Sicilia

Il workshop sull'Economia della Conoscenza come nuovo modello produttivo in Sicilia, si è svolto a Catania il 4 Marzo 2005, presso la sede di Media IRC, Centro per l'Innovazione del Consorzio Catania Ricerche, ed ha coinvolto alcuni soggetti regionali in rappresentanza del mondo della ricerca, dell'industria, delle istituzioni ed agenzie di sviluppo locali.

I principali obiettivi dell'iniziativa sono stati:

- a) la generazione di idee in merito alle politiche di indirizzo della "Economia della Conoscenza"
- b) la elaborazione di un piano di azione condiviso tra tutti i soggetti partecipanti (stakeholders)

I numerosi partecipanti al laboratorio EASW hanno discusso in modo approfondito durante la giornata di lavori sui molteplici e complessi aspetti inerenti l'economia della conoscenza ed hanno formulate numerose proposte per migliorare la competitività regionale.

1.2 Scenario Zero della Sicilia

La popolazione siciliana rappresenta 8,7 % del totale della popolazione Italiana. Dal 1999 al 2002 la crescita è diminuita. Il numero degli occupati nel settore dei servizi è prevalente, rappresentano il 70% del PIL e contribuiscono con un 55% all'occupazione. Il contributo della Sicilia al PIL nazionale è 5,8%. La ricchezza regionale è basata su agricoltura, turismo e industria. L'industria che rappresenta il 16,5% è caratterizzata dai settori agroalimentare, energia (petrolchimico) costruzioni, turismo. Un importante valore aggiunto è fornito anche dai comparti della microelettronica, telecomunicazioni e meccanica. Poi esistono significative presenze nel settore pietre naturali, ceramica, vino, materiali plastici, tessile. Negli ultimi anni si è distinta l'area cosiddetta Etna Valley nella quale si sono concentrate attorno alla grande impresa STMicroelectronics molte imprese del settore ICT, impiantistica, energia.

Il sistema economico siciliano è caratterizzato dalla presenza di imprese di piccole e medie dimensioni; le PMI sono il 73% (in Italia 63%) del totale delle imprese che ammontano a 310.000 (Fonte Unioncamere). Le imprese manifatturiere sono 37.538 (Fonte Regione Siciliana su dati Infocamere-Movimpresa)

La percentuale di spese in ricerca e sviluppo in Sicilia è dello 0,64% del PIL (Fonte Innovation Scoreboard) gran parte delle quali svolte dall'Università (64,1% - Tab1), Nel 2001 in Italia è stato 1,07% la media europea è 1,96 % . Gli obiettivi di Lisbona sono il 3%. Gli investimenti privati sono pochi e maggiormente concentrati nelle poche grandi industrie presenti sul territorio ed in alcune aree territoriali ben definite (Catania, Palermo). Le spese in R&S in Sicilia rappresentano il 4,4 % dell'Italia.

Tab. 1: Spese in R&S, migliaia di Euro

	2000	2001
Università	364.302	405.440
Imprese	140.635	134.493
Altre	63.096	62.247
Totale	568.033	602.180

Fonte: ISTAT

Tab. 2 Numero imprese operanti nel settore tecnologie dell'informazione e comunicazione

	2000	2001	2002
Numero	3.587	3976	4.201
% crescita Sicilia		10,8	5,7
% crescita Italia		8,8	4,9

Fonte: Assinform

Tab. 3 Spese in ICT (Tecnologie dell'Informazione e comunicazione) migliaia di Euro

2000	2001	2002	% PIL regionale
500,9	550,7	543,3	2.7

Tab. 4 Dimensione e numero imprese in Sicilia

Dimensione	Numero
Micro-imprese (1-2 addetti)	264.891
PMI (3-250)	45.637
Grandi imprese (> 250)	69
Totale	310.587

Fonte : Unioncamere

Le politiche regionali per l'innovazione

La strategia regionale per l'Innovazione (SRI Sicilia 2003) ha posto in evidenza il tema dell'Innovazione e la cooperazione tra ricerca e industria in Sicilia. Il Piano Operativo per il 2000-2006 (POR Sicilia) che utilizza i fondi strutturali Agenda 2000, approvato nel Luglio del 2000 dall'Unione Europea ha stanziato 9.415 milioni di Euro. Nell'ambito di questa budget complessivo una serie di misure sono state indirizzate all'innovazione (3.14; 3.15, 4.05; 5.05.6.05). Poi esistono i programmi nazionali (legge 297, PON regioni obiettivo 1 e PIA Innovazione) e le opportunità offerte direttamente dalla Commissione Europea attraverso il Programma Quadro.

La verifica empirica

Per avere una prima impressione sull'Economia della Conoscenza in Sicilia sono stati selezionati ed intervistati una serie di attori chiave in rappresentanza delle grandi e piccole imprese, dei centri di ricerca e Università, delle istituzioni ed enti locali e agenzie di sviluppo.

ELENCO INTERVISTATI

- Dott. A. Bricola- ST Microelectronics
- Dott. S. Cassar – Direttore Investiacatania
- Prof. A. Catara – Presidente Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia
- Dott. G. Grasso – Direttore Fraunhofer ITWN (Centro di Ricerca Germania – Sito di Catania)
- Prof. R. Lanzafame – Vice-Preside Facoltà di Ingegneria - Università di Catania

- ❑ Ing. D. Noè – Assessorato Industria – Regione Siciliana
- ❑ Ing. T. Portuesi – Assessorato Bilancio e Finanze – Regione Siciliana
- ❑ Prof. A. Puliafito –Università di Messina
- ❑ Prof. E. Rimini –Istituto per la Microelettronica e Microsistemi – CNR
- ❑ Prof. S. Riva Sanseverino- Presidente Centro Ricerca per la Elettronica in Sicilia – Università of Palermo
- ❑ Prof. A. Risitano- Direttore Dipartimento Ingegneria Industriale– Università di Catania
- ❑ Dott. G. Scuderi – Vicepresidente Api Sicilia – Presidente Apindustrie Catania
- ❑ Ing. M.Sinatra – ERG MED – Responsabile Processi Innovativi
- ❑ Ing. P. Zuccarini – Director Gela e Ragusa site Polimeri Europa S.p.A

Dalle interviste effettuate è stato evidenziato l'insufficiente livello del sistema della ricerca e dell'innovazione in Sicilia, peraltro certificato dai dati statistici. Sebbene esistono le opportunità si evince che l'impatto in termini di competitività della "knowledge economy" sul sistema produttivo ed industriale non è ancora sufficiente. Ciò è dovuto in parte al basso livello tecnologico dell'economia regionale, caratterizzato da settori tradizionali maturi ed a basso livello tecnologico; al ristretto numero di imprese di medio- grandi dimensioni, generalmente più sensibili all'innovazione in quanto operanti in mercati internazionali; ma anche alle difficoltà di realizzare le azioni di politica economica programmate; gran parte dei progetti approvati non hanno ancora ottenuto i finanziamenti.

Tutti gli intervistati sono stati concordi nel ritenere che in alcune aree dell'isola esistono importanti strutture di formazione e ricerca, quali le tre Università, alcuni Centri di eccellenza (CNR, INFN, INFM) e qualche importante realtà industriale, specialmente a Catania. La maggior parte sono altrettanto concordi nel valutare il sistema complessivamente frammentato: da una parte il modo della ricerca, in maggioranza pubblica ed accademica e dall'altro la stragrande maggioranza delle imprese, per lo più di piccole dimensioni, che spesso non possiedono la dimensione e la capitalizzazione necessaria per adottate percorsi di ricerca e innovazione. Nel mezzo si pone la principale istituzione per la politica industriale, la Regione Siciliana, che non riesce ancora ad incidere in modo efficace sul tessuto connettivo del sistema di innovazione e ricerca.

Il risultato più evidente è che soltanto in alcune area geografiche *l'Economia della Conoscenza* assume rilievo, come nella cosiddetta Etna Valley dove la collaborazione tra Università, CNR, Comune di Catania e STMicroelectronics, ha consentito la fertilizzazione di un protodistretto nell'area elettronica e tecnologie dell'informazione e comunicazione.

La restante parte della regione è caratterizzata da una struttura produttiva di tipo tradizionale, agroalimentare, turismo, industria manifatturiera matura, come la metalmeccanica, chimico-plastico, ceramico, costruzioni, fortemente interconnessa con gli interventi del settore pubblico. Poi esistono alcune aree industriali come il petrolchimico (ERGMED, ENI), l'automobilistico (FIAT), che però non hanno un significativo collegamento con il sistema locale. Le collaborazioni esistenti sono per lo più legati alla formazione dei laureati ed in alcune applicazioni nell'area dell'ingegneria, automazione ed applicazioni informatiche; comunque attività orientate all'incremento della produttività e della qualità.

E' diffusa la consapevolezza dell'esistenza sul territorio di alcuni importanti punti di forza quali la presenza di tre buone Università, di risorse umane di medio-alto livello, specie nelle are tecnico-scientifiche;

la presenza di competenze nell'area della microelettronica e dell'ingegneria, chimica e fisica. L'alto livello di tali competenze ha consentito l'investimento in ricerca di alcune importanti industrie (Magnetit Marelli, Ducati, Centro Ricerche Fiat).

Differenziata è la valutazione dei *punti di debolezza*: **a)** inefficienti collegamenti tra le strutture/organizzazioni del sistema, **b)** insufficienza degli investimenti, **c)** ritardi nelle fasi di implementazione degli interventi a sostegno **d)** difficoltà nella nascita e sviluppo di imprese ad alta tecnologia; **e)** incapacità del sistema industriale di utilizzare le risorse umane specializzate. Si sente comunque una diffusa esigenza di un maggiore impegno delle Istituzioni in questo settore, anche perché sono state evidenziate molte *opportunità* quali **a)** la posizione geografica, **b)** la disponibilità di risorse umane specializzate, **c)** i costi dei fattori produttivi competitivi. Secondo alcuni intervistati esistono le condizioni per la nascita e crescita di alcuni nuovi settori ad alto valore aggiunto nell'area elettronica, energia ed ambiente.

Le principali minacce sono considerate **a)** la competizione con altre aree territoriali specie dell'Europa dell'Est, **b)** l'eccessiva burocrazia, **c)** la scarsa attitudine alla collaborazione nel sistema.

I principali settori ritenuti ad alto profilo tecnologico sono: la microelettronica, l'informatica e le telecomunicazioni, ma anche l'ingegneria in genere, le biotecnologie applicate all'agroalimentare ed alla farmaceutica. Unanimemente si è d'accordo nel considerare gli attuali investimenti, sia pubblici che privati, limitati. Le PMI non investono per mancanza di risorse umane e finanziarie. Solo poche imprese (grande e medie per lo più) investono qualcosa sopra la media. (STM, WL, SIFI, ERG).

Gli intervistati sono concordi nel ritenere elettronica, telecomunicazioni, informatica, biotecnologie, farmaceutico le aree di applicazioni più importanti anche da un punto di vista di generazione del valore aggiunto. C'è una diffusa consapevolezza dell'esistenza sul territorio di strutture di eccellenza nel campo dell'ICT e R&S ma durante le interviste si è evidenziata una forte esigenza di un maggiore coordinamento tra tutte le strutture ed attività di promozione, sviluppo ed applicazione. Si sente altresì l'esigenza di un più efficace supporto della politica industriale regionale a nazionale nel sostenere in modo certo e continuativo il settore; al momento la molteplicità degli interventi sono spesso poco integrati in un progetto strategico complessivo.

Anche se la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI) ha evidenziato i cardini della strategia nella **a)** centralità dell'impresa **b)** un collegamento continuo e strutturato tra domanda offerta di ricerca tecnologia ed innovazione e mercato **c)** collaborazione tra soggetti pubblici e privati **d)** adozione di un'ottica di sistema; c'è una diffusa sensazione che manchi una vera volontà politica ad intervenire efficacemente sul sistema dell'innovazione e della ricerca; motivata dai ritardi nell'implementazione delle misure programmate.

SICILIA	
ANALISI SWOT	
Analisi Interna	Analisi Esterna
Forza	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di poche e dinamiche imprese (Electronics, ICT, Pharmaceuticals) • Ricerca • Casi di successo (Cooperazione tra centri di ricerca e imprese) • Personale altamente qualificato • Grande mercato interno • Risorse naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la consapevolezza verso la costituzione di imprese basate sulla tecnologia • Finanziamenti pubblici (POR, PON) indirizzati alla cooperazione tra ricerca e industria • Presenza di risorse naturali e umane • Posizione strategica nel Mediterraneo
Debolezza	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • PMI operanti in settori industriali tradizionali • Export • Ricerca Pubblica (Istituzioni, Università) che non rispondono ai bisogni delle imprese • Investimenti private in R&S • Poca connessione tra Ricerca e Industria • Non facile accesso al credito e alla finanza • Poche relazioni con ricerca non locale e distretti industriali • Pochi servizi pubblici/privati verso il trasferimento tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di competitività regionale e conseguente marginalizzazione Politiche regionali per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico inefficaci • Instabilità dell'offerta di fondi pubblici

I. 3 Lo Scenario Futuro

Premessa

Dal punto di vista dell'Unione Europea, lo sviluppo di un'economia della conoscenza è caratterizzato da attività di ricerca e innovazione regionali ben integrate con i bisogni socio economici locali e capaci di valorizzare le potenzialità regionali.

I parametri chiave identificati per lo sviluppo di una economia della conoscenza sono:

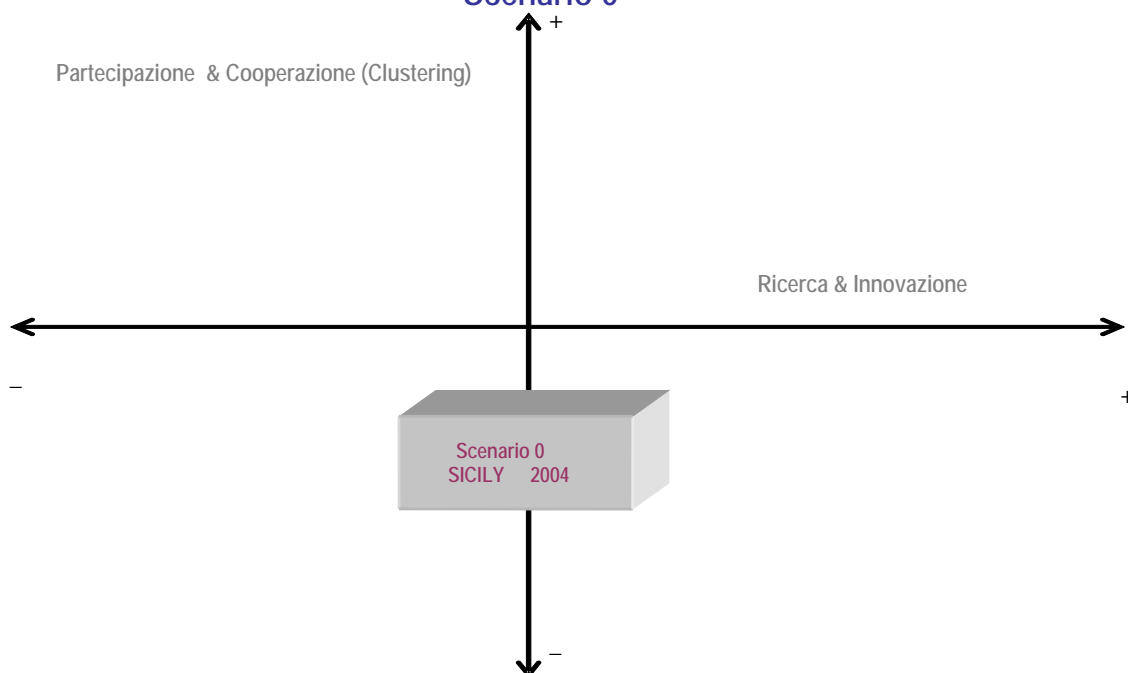
1. **Ricerca e Innovazione**
2. **Partecipazione & Cooperazione (Clusters)**

La posizione della Sicilia:

Nello Scenario Zero la Sicilia presenta

1. Per ciò che concerne la **ricerca e l'innovazione** la Sicilia può essere posizionata in un livello medio. Nonostante lo sviluppo in settore ad alta tecnologia come la microelettronica, la telematica e le telecomunicazioni nell'area di Catania e Palermo, dove l'economia della conoscenza è sufficientemente sviluppata, le spese regionali di R&S sono sotto l'1% del PIL (media nazionale peraltro già bassa). Gran parte della ricerca è supportata da risorse pubbliche anche perché le PMI non sono in grado di investire come la competizione globale richiede.
2. Per quanto riguarda **partecipazione e cooperazione** l'isola si posiziona in un livello medio - basso perché il sistema economico è complessivamente scarsamente intrerconnesso. Ci sono alcune aree metropolitane (Catania, Palermo, Messina) dove esistono elementi di integrazione, ma l'isola nel suo complesso non ha un sufficiente grado di interconnessione tra imprese, ricerca, istituzioni. Lo sviluppo è troppo concentrato geograficamente; il numero delle imprese create (spin off, start up) è limitato; numerose risorse umane qualificate emigrano perché non ci sono opportunità.

Grafico 1: Livello di sviluppo dell' Economia della Conoscenza in SICILIA
Scenario 0



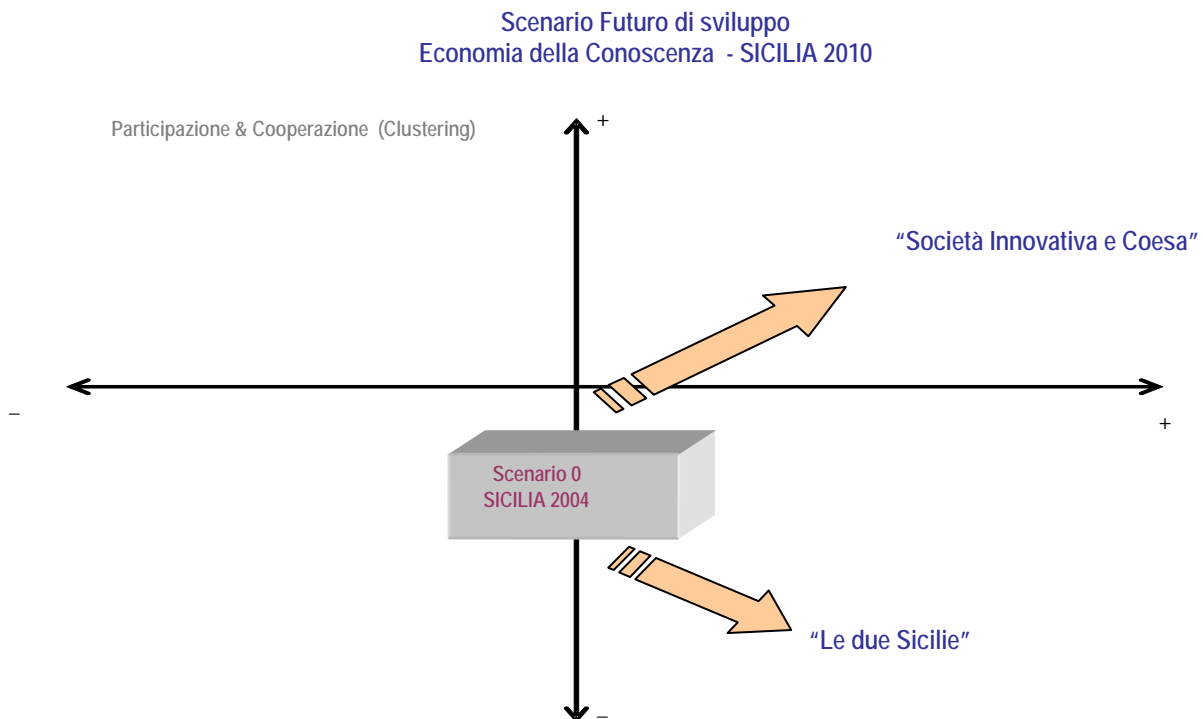
Sicilia nel 2010 : Scenari Futuri

Partendo dall'attuale situazione della Sicilia si possono ipotizzare per il 2010 differenti scenari futuri che dipenderanno dall'evoluzione di fattori strutturali così come dalle iniziative e dal coinvolgimento di attori regionali, nazionali e internazionali.

Per lo sviluppo di una Economia basata sulla della Conoscenza sono stati considerati prioritari le seguenti linee di azioni strategiche:

- ✓ **Politiche di R&S integrate ai bisogni locali:** l'analisi ha messo in risalto lo scarso collegamento tra capacità regionali di ricerca ed esigenze dell'economia
- ✓ **Creazione di clusters (raggruppamenti di imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, agenzie di sviluppo):** attualmente la connessione dei soggetti di uno sviluppo basato sull'economia della conoscenza non lavorano insieme a livello regionale
- ✓ **Nascita di nuove imprese in settori nuovi, incubazione d'impresa e finanza innovativa**
Aumentare il sostegno alla nascita di imprese e trasferimento tecnologico
- ✓ **Educazione** finalizzare in modo più efficace il sistema formativo

Nel grafico sono rappresentati per la Sicilia nel 2010 due possibili scenari di sviluppo futuro.



Primo Scenario: "Società innovativa e coesa"

In questo scenario positivista lo sviluppo dell'economia della conoscenza riguarderà l'intera isola, gli investimenti copriranno tutta la regione e ne saranno avvantaggiate anche le PMI localizzate non a ridosso dei centri urbani. Nasceranno nuove imprese attratte dalla disponibilità di risorse umane altamente qualificate e infrastrutture moderne. Si formeranno reti industriali locali anche nei settori tradizionali (agroindustria, turismo, beni culturali).

- Gli investimenti in R&S aumenteranno
- L'Etna Valley si svilupperà ulteriormente, nuove imprese nasceranno ed altre imprese saranno attratte dalle opportunità offerte dal territorio in termini di alta qualità delle risorse umane, infrastrutture.
- Sarà più facile ottenere finanziamenti per la costituzione e la crescita di imprese high tech attraverso nuovi strumenti (seed capital, business angel, venture capital, private equity)
- Si formeranno distretti industriali distribuiti su tutto il territorio in settori avanzati e tradizionali che coinvolgeranno imprese, università, centri di ricerca, associazioni, istituzioni
- I distretti industriali adotteranno una strategia di internazionalizzazione attraverso la partecipazione a business event all'estero
- Le migliorate condizioni economiche permetteranno di trovare la loro più facilmente
- I giovani laureati avranno opportunità di svolgere attività di formazione in azienda e promuoveranno il trasferimento tecnologico

Secondo Scenario: "Le due Sicilie"

In questo scenario meno positivo si parte dal presupposto che la ricerca e l'innovazione non sono ritenute strategiche nell'economia della Sicilia. In conseguenza di ciò si prevede uno scenario nel quale alcune aree territoriali, quella metropolitana, collegata alle università si svilupperanno in modo più veloce rispetto a quella interna legata ai settori tradizionali. Questo comporterà fenomeni di **a)** migrazione delle migliori risorse verso le grandi città **b)** concentrazione della popolazione nelle città con un conseguente impatto negativo sulle aree rurali e costiere, sul turismo e sui beni culturali.

- La regione sarà al suo interno squilibrata da un punto di vista economico e sociale
- I settori produttivi tradizionali perderanno competitività
- Non nasceranno nuove imprese e posti di lavoro

II Organizzazione del workshop IN.TRACK

II.1 Il programma

Il workshop “**L' Economia della Coscienza come nuovo modello produttivo**”, svolto il 4 Marzo 2005, è stato organizzato con lo scopo di preparare un Piano di Azione per Sicilia del 2010. L'iniziativa è stato coordinata dal rappresentante nazionale della Metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop) Arch. Massimo Bastiani e dalla Dott.ssa Rebeca Lucas (INNOVA SPA) ed organizzata dal team del Consorzio Catania Ricerche:

- **Francesco Cappello** – Responsabile progetto, relatore e facilitatore;
- **Daniele Scalisi** – facilitatore;
- **Gabriella Xibilia** – facilitatore;
- **Rebeca Lucas** – facilitatore;
- **Massimiliano Bocchieri** – organizzazione;
- **Maurizia Sorrentino** – organizzazione.

Il programma di lavoro è stato diviso in due fasi:

1. **Elaborazione dello scenario:** i singoli gruppi di lavoro, omogenei da un punto di vista della provenienza dei partecipanti, elaborano uno scenario (vision) relativo all'Economia della Conoscenza in Sicilia nel 2010. In questa sessione, attraverso la tecnica della doppia intervista, i partecipanti vengono stimolati dal facilitatore ad esprimere in modo creativo ad immaginare i principali scenari possibili. Tali visioni ed obiettivi futuri vengono poi esposti da un portavoce del gruppo in sessione plenaria nella quale ogni gruppo di lavoro cerca di promuovere i propri obiettivi. Gli obiettivi e gli scenari convergenti vengono raccolti e sintetizzati in modo da fornire ai partecipanti lo scenario condiviso che rappresenta il punto di partenza per la sessione successiva.
2. **Elaborazioni delle azioni:** in questa fase i partecipanti si distribuiscono in gruppi di lavoro tematici nell'ambito dei quali elaborano idee e azioni concrete per raggiungere lo scenario ipotizzato precedentemente. Ai partecipanti viene richiesto cosa andrebbe fatto, da chi e come. I gruppi tematici sono eterogenei e comprendono almeno un rappresentante del gruppo di interesse della fase precedente. Attraverso la tecnica del negoziato interno ciascun gruppo seleziona le idee-azioni maggiormente condivise e le presenta agli altri partecipanti nella sessione conclusiva. In conclusione i partecipanti ascoltano le relazioni dei portavoce dei gruppi tematici e selezionano le cinque su venti azioni proposte.

Programma del Workshop

Catania, 4 marzo 2005

Sede Media IRC c/o Apindustrie Catania, Piazza Falcone 12 – 95131 Catania

10.00	Apertura lavori : Registrazione dei partecipanti
10.10	Benvenuto Prof. Luigi Fortuna (Università di Catania -Consorzio Catania Ricerche)
10.20	Presentazione Progetto In.track, Descrizione Scenario 0, Presentazione dei temi di discussione - Dr. Francesco Capello (Consorzio Catania Ricerche)
10.40	Introduzione generale alla metodologia EASW, Arch. Massimo Bastiani (National Monitor)
11.00	Autopresentazione dei partecipanti
11.15	Sessione dei gruppi di lavoro: elaborazione di scenari
<u>Ogni gruppo ha svolto il seguente programma di lavoro</u>	
11.15-13.00	Elaborazione scenario comune del gruppo e sintesi generale, preparazione di una presentazione
13.00	Sessione plenaria: presentazione e discussione degli scenari elaborati da ciascun gruppo
13.30	Divisione in gruppi per aree tematiche
<u>Sessione dei gruppi tematici: elaborazione di idee</u>	
<i>Proposta di idee che possano contribuire da oggi alla realizzazione della visione comune</i> Ciascun gruppo ha lavorato sul tema assegnato proponendo 5 idee	
13.30-13.40	Elaborato idee
13.40-14.00	Presentazione individuale delle idee; discussione e selezione delle 5 migliori idee del gruppo; valutazione della fattibilità delle idee selezionate e preparazione del Poster
14.00-15.00	Sessione plenaria conclusiva: presentazione delle idee di ciascun gruppo e voto delle idee

11.2 I partecipanti e i gruppi di lavoro

Elenco dei partecipanti			
	Nominativo	Ente/Azienda	Gruppo di lavoro
1	Campo Gianni	Associazione Industriali di Ragusa	Agenzie di sviluppo e associazioni
2	Giordano Tiziana	InvestiaCatania	Agenzie di sviluppo e associazioni
3	Papaleo Riccardo	Consorzio Hbs	Agenzie di sviluppo e associazioni
4	Parente Daniele	Consorzio MEDSPIN	Agenzie di sviluppo e associazioni
5	Sambataro Marco	EuroInfo Centre Provincia Reg.le Catania Regione Sicilia	Agenzie di sviluppo e associazioni
6	Sangiorgi Anna	CRES	Agenzie di sviluppo e associazioni
7	Soraci Alberto	Innova Bic S.p.A.	Agenzie di sviluppo e associazioni
8	Campisano Carlo	Hitec Consorzio Hbs	Imprese
9	Grasso Giorgio	Fraunhofer ITWN,GGG	Imprese
10	Ninfa Maurizio	Interproject, SMAU Sicilia	Imprese
11	Pelliccia G.	Progetto Impresa – Ragusa	Imprese
12	Reina Francesco	STMicroelectronics	Imprese
13	Scuderi Giuseppe	Apindustrie Catania Api Sicilia	Imprese
14	Sorbello Giorgio	Xenia, Consorzio Imprese Aretè	Imprese
15	Vinci Stefano	Novatech Catania	Imprese
16	Caltabiano Daniele	Università di Catania DIEES	Ricerca
17	Catara Antonino	Parco Scientifico e Tecnologico Univ. Di Catania	Ricerca
18	La Rosa Guido	Università di Catania DIIM	Ricerca
19	Messina Michele.	Univ. Catania - Fac. Ingegneria DIIM	Ricerca
20	Puliafito Antonio	Univ. di Messina	Ricerca

11.3 Materiale e documentazione per i partecipanti

Sono stati distribuiti ai partecipanti i seguenti documenti:

- Brochure informativa del progetto Intrack
- Programma del workshop
- Documento Reference Scenario for Sicily 2005-2010

Alcune foto del workshop

Sessione d'apertura



Gruppi di lavoro e sessioni plenarie



III Il Workshop

III.1 Sessione introduttiva

I lavori del workshop sono stati aperti dal **Prof. L. Fortuna** della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania e Responsabile Scientifico di Media IRC, che ha parlato della necessità di una politica industriale indirizzata a promuovere una crescita economica basata sulle imprese tecnologiche e sul bisogno di maggiori investimenti in R&S per non perdere ulteriore terreno nei settori industriali strategici come ad es. le Telecomunicazioni, l'Aerospaziale, Elettronica.

Il **Dott. F. Cappello** in qualità di Responsabile del Progetto Intrack ha svolto una relazione sugli argomenti già trattati in questo documento, lo Scenario Zero e gli Scenari Futuri

L'**Arch. M. Bastiani** ha illustrato il metodo del laboratorio EASW, adottata dalla Commissione Europea e applicata in tutta Europa, evidenziandone i tratti salienti costituiti dalla elaborazione dei partecipanti di visioni per definire scenari di sviluppo del sistema locale e proposizione di idee che possano contribuire alla realizzazione di tali scenari.

III.2 I risultati della sessione gruppi di lavoro

Elaborazione degli scenari

La metodologia EASW prevede l'organizzazione di 4 gruppi di lavoro in rappresentanza dei politici (decision makers) , settore privato, esperti di tecnologia ed associazioni. Nel workshop in mancanza di rappresentanti politici, dopo una breve autopresentazione dei partecipanti, sono stati formati i seguenti tre gruppi di lavoro:

- **Ricerca;**
- **Imprese;**
- **Agenzie di sviluppo e associazioni**

All'interno di ciascun gruppo di lavoro, coordinato dal relativo facilitatore, è stato seguito un comune schema di lavoro, consistente in:

- Suddivisione del gruppo in sottogruppi;
- Ciascun sottogruppo ha elaborato uno scenario sulla "Economia della conoscenza" in Sicilia nel 2010, attraverso il metodo della doppia intervista nell'ambito dei seguenti temi:
 - **Politiche di ricerca e sviluppo locali;**
 - **Educazione;**
 - **Creazione d'impres (Spin-Off);**
 - **Creazione di clusters (raggruppamenti)**
- Discussione dei sottogruppi per l'identificazione di uno scenario condiviso;
- Preparazione del poster;
- Nomina del portavoce del gruppo per la presentazione del poster in sessione plenaria

Descrizione dei lavori di ciascun gruppo:

Gruppo RICERCA

Facilitatore: Prof.ssa Gabriella Xibilia

Partecipanti:

Caltabiano Daniele	Università di Catania DIEES
Catara Antonino	Parco Scientifico e Tecnologico, Università di Catania
La Rosa Guido	Università di Catania - DIIM
Messina Michele.	Università Catania - Facoltà. Ingegneria
Puliafita Antonio	Università di Messina

Commento del facilitatore

Lo scenario individuato dal gruppo, riassunto nel poster seguente, riflette le conseguenze di una maggiore sinergia e coordinazione tra gli enti di ricerca pubblici e privati ed il mondo industriale.

In particolare la formazione a livello universitario risente degli effetti benefici di alcuni interventi, quali la creazione del Politecnico del Mediterraneo ed il proseguimento del progetto Campus One a livello regionale che hanno portato ad una maggiore razionalizzazione dell'offerta formativa fornita dalle università presenti nella regione, con un minor numero di corsi replicati e una maggiore organizzazione della didattica e dei servizi offerti agli studenti. Ciò ha offerto la possibilità ad un maggior numero di docenti di dedicarsi al potenziamento di attività di eccellenza rivolte alle vocazioni territoriali. È stato inoltre possibile, grazie alla creazione di tavoli permanenti di concertazione con le imprese ed ai maggiori investimenti nell'ambito della ricerca e sviluppo, fornire servizi di formazione continua delle PMI.

Un maggior coordinamento delle politiche di ricerca e sviluppo a livello locale, supportato da sportelli di informazione e assistenza diffusi in modo capillare e coordinati a livello regionale, anche grazie all'impiego delle più recenti tecnologie ICT, ai maggiori finanziamenti alla ricerca (obiettivo 3% PIL Consiglio di Lisbona) e alla promozione di strumenti di finanza agevolata, ha consentito lo Spin-Off intorno ad alcuni poli quali il Parco Scientifico e Tecnologico e Università su alcuni temi di interesse regionale quali l'ambiente, l'agroalimentare, l'energia e le biotecnologie.

Sono inoltre nati cluster intorno a grandi imprese, secondo il modello STMicroelectronics, e centri di competenza locale costituiti dalle università e dalle imprese locali al fine di incrementare la ricerca su tematiche di interesse delle imprese, di migliorare il livello di specializzazione della formazione e di diffondere l'uso delle nuove tecnologie. La chiave dello scenario può quindi individuarsi nel potenziamento degli investimenti per la ricerca universitaria e per le imprese, nell'uso di strumenti di finanza agevolata e in una maggiore diffusione, coordinazione e razionalizzazione a livello regionale sia dell'offerta formativa che dei collegamenti tra il mondo della formazione e della ricerca e le imprese locali.

Lo Spin-Off è inoltre relativo a tematiche proprie della vocazione regionale e alla creazione di cluster intorno a realtà industriali pre-esistenti.

POSTER

<p><u>GRUPPO</u></p> <p>RICERCA</p>	<p><u>SLOGAN</u></p> <p><i>"Più ricerca più sviluppo"</i></p>
<p><u>SINTESI</u></p> <p>Attraverso il potenziamento degli investimenti pubblici e privati nella ricerca, la qualificazione dell'offerta formativa, la creazione di centri d'eccellenza, l'organizzazione ed il miglioramento dei servizi, sono sorti SPIN-OFFS, sono state attratte imprese e aumentata la produttività.</p>	
<p><u>POLITICHE DI R&S A SCALA LOCALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Sportello imprese(informazione e assistenza); ✚ Servizi trasferimento tecnologico; ✚ Coordinamento tra gli sportelli; ✚ Uso tecnologie ICT; ✚ Investimenti ricerca e sviluppo(obiettivo 3% del PIL – Consiglio di Lisbona); ✚ Finanziamenti agevolati per SPIN-OFFs 	
<p><u>EDUCAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Continuazione a livello regionale esperienza Campus one; ✚ Coordinamento regionale offerta formativa; ✚ Politecnico del Mediterraneo; ✚ Formazione continua PMI; ✚ Tavolo di concertazione con le imprese; ✚ Centri di eccellenza 	
<p><u>CREAZIONE D'IMPRESE(SPIN-OFFS)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Regolamento sullo Spin-Off; ✚ Strutture di supporto alla creazione d'impresa; ✚ Spin-Off intorno al Parco Scientifico e Tecnologico e Università su temi di interesse regionale(ambiente, ICT, agroalimentare, energia, biotecnologie) 	
<p><u>CREAZIONE DI CLUSTERS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Cluster intorno a grandi imprese(modello ST); ✚ Centri di competenza(università+imprese); ✚ Cluster tematici trasversali(università-imprese-pubbliche amministrazioni) 	
<p style="text-align: center;">PUBBLICO</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">←</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">PRIVATO</p> <p>RICERCA E INNOVAZIONE GLOBALE/DI ECCELLENZA</p> <p>RICERCA E INNOVAZIONE COLLEGATA ALLE NECESSITA' LOCALI</p>	

2. Gruppo **IMPRESE**

Facilitatore: Dott. Daniele Scalisi

Partecipanti:

Campisano Carlo	Hitec, Consorzio Hbs
Campo Gianni	Associazione Industriali di Ragusa
Grasso Giorgio	Fraunhofer ITWN, GGG
Ninfa Maurizio	Interproject, SMAU Sicilia
Pelliccia G.	Progetto Impresa – Ragusa
Reina Francesco	STMicroelectronics
Scuderi Giuseppe	Apindustrie Catania, Api Sicilia
Sorbello Giorgio	Consorzio Imprese Aretè
Vinci Stefano	Novatech Catania

Commento del facilitatore

Il gruppo di lavoro “*imprese*” ha elaborato uno scenario della Sicilia del 2010, come si evince dal poster, nel quale le imprese hanno ricercato la localizzazione territoriale come discriminante di vitale importanza al fine di una migliore capacità competitiva. La presa di coscienza, da parte dei soggetti presenti nel territorio, di capacità attrattiva per altre imprese, li ha spinti a valorizzare sempre queste caratteristiche ed a promuoverle all'esterno. Ciò ha permesso di catturare l'interesse di quelle imprese potenzialmente interessate e di acquisirle nella propria area ottenendone benefici, sia da un punto di vista economico (maggiore occupazione, delle entrate fiscali maggiori grazie alle imposte su nuove imprese), che sociale (maggiore vivibilità dell'area, maggiore benessere, maggiori infrastrutture realizzate con le entrate fiscali). A livello locale si offre consulenza alle imprese interessate alla localizzazione dopo aver posto in essere le azioni necessarie di valorizzazione del territorio nella direzione concordata con i soggetti locali maggiormente rappresentativi.

La strategia di sviluppo locale è stata perseguita attraverso sia aspetti strettamente economico-imprenditoriali e occupazionali come la semplificazione delle procedure, agevolazioni fiscali, potenziamento infrastrutture e concentrazione dei laboratori di ricerca, che quelli più immateriali, come la diffusione della cultura d'impresa, la diffusione di reti, riduzione del gap scuola impresa, coordinamento tra domanda ed offerta di lavoro. In termini reali sono state create strutture-organizzazioni che contribuiscono ad abbassare permanentemente le barriere allo sviluppo locale, sotto forma di potenziamento del capitale sociale locale, di riduzione dei costi di transazione per le imprese, di miglioramento della qualità sociale, ovvero aumentando lo stock locale di beni pubblici.

Il successo delle politiche di sviluppo è dipeso da un'azione collettiva, che ha coinvolto tutti i soggetti presenti sul territorio, convogliando energie e capacità, con un'attenta ripartizione dei compiti e delle responsabilità.

POSTER

<p><u>GRUPPO</u></p> <p>IMPRESE</p>	<p><u>SLOGAN</u></p> <p><i>"Condividere per crescere"</i></p>
<p><u>SINTESI</u></p> <p>Il marketing del territorio ha assunto un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo locale; non consiste, ormai, solamente nella definizione delle attività volte all'offerta locale e alla promozione all'estero, ma riguarda anche il coinvolgimento fattivo delle istituzioni e degli attori che operano sul territorio.</p>	
<p><u>POLITICHE DI R&S A SCALA LOCALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Attrazione investimenti; ✚ Semplificazione procedure; ✚ Riduzione fiscalità; ✚ No De Minimis; ✚ Nuova legge sulla ricerca; ✚ Infrastrutture; ✚ Diffusione e innovazione della cultura d'impresa; 	
<p><u>EDUCAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Minore gap scuola-impresa; ✚ Miglioramento qualità formazione di imprese attribuiti per aree tematiche; ✚ Coordinamento tra domanda e offerta di lavoro 	
<p><u>CREAZIONE D'IMPRESE (SPIN-OFFS)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Aumento percentuale del credito agevolato (70%); ✚ Snellimento e semplificazione iter; ✚ Nuovo regolamento università; ✚ Sviluppo cultura imprenditoriale; ✚ Realizzazione "Business idea" 	
<p><u>CREAZIONE DI CLUSTERS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Concentrazione dei laboratori; ✚ Aumento competitività; ✚ Internazionalizzazione; ✚ Rete E-Governemnt; ✚ Incentivazioni fiscali; ✚ Condivisione vocazioni locali 	
<p>A 2x2 matrix diagram with 'PUBBLICO' at the top and 'PRIVATO' at the bottom. The left side is labeled 'RICERCA E INNOVAZIONE GLOBALE/DI ECCELLENZA' and the right side is 'RICERCA E INNOVAZIONE COLLEGATA ALLE NECESSITA' LOCALI'. A green dot is placed in the bottom-right quadrant, representing the intersection of 'PRIVATO' and 'LOCALI'.</p>	

Gruppo Agenzie di sviluppo e associazioni

Facilitatore: Dott. Francesco Cappello

Partecipanti:

Giordano Tiziana	InvestiaCatania
Parente Daniele	Consorzio MEDSPIN
Sambataro Marco	EuroInfo Centre Provincia Reg.le Catania, Regione Sicilia
Sangiorgi Anna	CRES
Soraci Alberto	Innova Bic S.p.A.

Commento del facilitatore

Il gruppo Agenzie di sviluppo ha discusso ed ipotizzato uno scenario nel quale la Sicilia, posta al centro del Mediterraneo, diventa un polo di attrazione capace di stimolare il sistema economico. In un tale contesto un modello produttivo basato sull'Economia della Conoscenza trova terreno fertile.

Lo scenario è caratterizzato per ciò che concerne le politiche di sviluppo locale la a R&S e l'educazione sono collegati in modo efficace con il territorio permettendo una maggiore creazione di imprese e integrazione del sistema. Per ciò che riguarda l'Educazione è emersa nel gruppo una visione nella quale la formazione è diffusa su tutto il territorio esaltandone le vocazioni locali e l'alta formazione è presente nel settore pubblico e privato. La scuola offre percorsi formativi, tenendo conto dello sviluppo della persona, motivino i giovani a proporsi anche a livello imprenditoriale.

La creazione d'impresa è ritenuto uno scenario strategico. La centralità dell'isola nel mediterraneo e nuovi strumenti finanziari hanno favorito la nascita di nuove imprese. Si è sviluppato un sistema finanziario che scommette anche sui progetti d'impresa attraverso il ricorso alla finanza di rischio (es. Venture Capital). Lo snellimento delle procedure amministrative, gli incentivi fiscali alla costituzione di nuove imprese e la promozione della cultura d'impresa attraverso percorsi di tutoraggio e mentoring sono ritenuti dal gruppo di lavoro scenari di riferimento. Infine Si sono creati reti tra imprese e centri di eccellenza che coinvolgono i principali attori locali, è ritenuta dal gruppo uno scenario idoneo ad aumentare la competitività del sistema ed a migliorare il "brand" del sistema locale per una maggiore internazionalizzazione.

POSTER

<p><u>GRUPPO</u></p> <p>AGENZIE DI SVILUPPO E ISTITUZIONI</p>	<p><u>SLOGAN</u></p> <p><i>"La Sicilia nell'Euromediterraneo"</i></p>
<p><u>SINTESI</u></p>	
<p><u>POLITICHE DI R&S A SCALA LOCALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Le imprese sono recettive al trasferimento tecnologico; ✚ La politica di R&S è indirizzata al territorio nel rispetto delle sue vocazioni; ✚ L'Università, le imprese e le P.A. dialogano; ✚ Esistenza di reti di cooperazione/scambio 	
<p><u>EDUCAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ La formazione è diffusa su tutto il territorio; ✚ L'alta formazione è presente a livello di management (pubblico/privato); ✚ L'Educazione esalta la vocazione del territorio; ✚ Educazione che punti sullo sviluppo della persona 	
<p><u>CREAZIONE D'IMPRESA (SPIN-OFFS)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Il libero scambio del Mediterraneo ha stimolato la nascita e attrazione di nuove imprese; ✚ L'aeroporto intercontinentale ha favorito la nascita di nuove imprese; ✚ Esistono nuovi strumenti finanziari per la creazione d'impresa 	
<p><u>CREAZIONE DI CLUSTERS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Si è creato sistema delle imprese; ✚ Si sono creati mega-clusters; ✚ Si sono create/rafforzate eccellenze regionali 	
<p>The diagram is a 2x2 matrix with a vertical axis and a horizontal axis. The vertical axis has 'PUBBLICO' at the top and 'PRIVATO' at the bottom. The horizontal axis has 'RICERCA E INNOVAZIONE GLOBALE/DI ECCELLENZA' on the left and 'RICERCA E INNOVAZIONE COLLEGATA ALLE NECESSITA' LOCALI' on the right.</p>	

SESSIONE PLENARIA: GRUPPI DI LAVORO RICERCA, IMPRESE AGENZIE DI SVILUPPO

Dopo la conclusione dei gruppi di lavoro il portavoce di ciascun gruppo illustra in sessione plenaria, attraverso l'illustrazione di un poster, lo Scenario Sicilia 2010:

Sintesi gruppo ricerca – relatore: Prof. A. Puliafito

La regione è diventata più ricca e competitiva attraverso il potenziamento degli investimenti pubblici e privati nella ricerca, la qualificazione dell'offerta formativa, la creazione di centri di eccellenza, l'organizzazione ed il miglioramento dei servizi. Sono sorti SPIN-OFFs, sono state attratte imprese e aumentata la produttività

Sintesi gruppo imprese – relatore Dott. G. Scuderi

Si sono create in regione le condizioni di sistema che hanno permesso la nascita e la crescita di imprese, attraverso politiche mirate di sostegno alla ricerca e innovazione. I collegamenti tra imprese e ricerca sono diventati virtuosi. La condivisione degli obiettivi ha permesso la crescita economica della regione.

Sintesi gruppo agenzie – relatore Dott. M. Sambataro

La realizzazione di zona di libero scambio nel Mediterraneo ha permesso di dare alla Sicilia nuova centralità geopolitica. Le nuove opportunità del mercato unite alle nuove politiche di ricerca e formazione hanno consentito al sistema economico di essere più competitivo ed integrato.

SCELTA E SINTESI DELLO SCENARIO

Un breve discussione tra i facilitatori e i portavoce dei gruppi ha portato alla definizione del seguente scenario (visione) di riferimento punto di partenza per la fase successiva della elaborazione delle idee nell'ambito della sessione tematica.

SCENARIO CONDIVISO

La Sicilia del 2010 è più competitiva e produttiva: sono aumentati gli investimenti in ricerca e sviluppo, è cresciuto il numero delle imprese e dei centri di eccellenza, è migliorata la formazione I collegamenti tra imprese, ricerca e istituzioni sono diventati virtuosi. La condivisione degli obiettivi ha permesso la crescita economica della regione.

III.3 I risultati della sessione tematica

Dopo la scelta di uno scenario condiviso i partecipanti al workshop sono stati suddivisi in 4 gruppi di lavoro su singoli temi. In questo caso in ciascun gruppo sono state inserite i rappresentanti delle imprese, della ricerca e agenzia di sviluppo.

Gli obiettivi dei gruppi tematici sono la definizione di azioni che permettano di raggiungere lo scenario identificato e condiviso per lo sviluppo dell'Economia della Conoscenza in Sicilia. I temi sono i seguenti:

- 1. Creazione di cluster (raggruppamenti)**
- 2. Educazione**
- 3. Politiche di Ricerca e Sviluppo locali**
- 4. Creazione d'impresa**

Gruppo tematico Creazione di Cluster

Facilitatore: Prof.ssa Gabriella Xibilia

Partecipanti:

Parente Daniele	Consorzio MEDSPIN
Campisano Carlo	Hitec Consorzio Hbs
Grasso Giorgio	Fraunhofer ITWN,GGG
Puliafita Antonio	Univ. di Messina
Pelliccia Giorgio	Progetto Impresa – Ragusa

Commento del facilitatore

Le idee emerse dalla discussione del gruppo, illustrate nel poster seguente, possono essere riassunte nella creazione di un sistema permanente di coordinazione tra le imprese, il mondo della ricerca (pubblico e privato) ed i promotori di finanziamenti (sia finanza agevolata che finanziamento di progetti di ricerca) basato sull'impiego sinergico di più strumenti. In particolare il primo passo da realizzare è la creazione, realizzata da imprese private sulla base agevolazioni e incentivi, di una infrastruttura per un cluster industriale su temi specifici individuati dalle imprese locali che consenta la realizzazione di incontri periodici ed il reperimento di informazioni.

In parallelo si propone la costituzione, da realizzarsi da parte del Liason Office dell'Università, di un portale dedicato tramite il quale i soggetti interessati possano reperire con facilità informazioni aggiornate e comunicare tra loro in modo immediato.

Il terzo pilastro verso la realizzazione di cluster industriali efficienti è l'organizzazione, da parte di un comitato costituito da appartenenti all'università, alle associazioni industriali e alla provincia e/o regione, di incontri periodici su problemi industriali ben definiti.

Una ulteriore idea relative alla creazione di cluster, già in fase di organizzazione, è la coordinazione di enti quali Api, INFN, CSFNSM, Università di Catania e Messina, Innovabic e Ass. industriali per la condivisione di obiettivi e strategie relative allo sviluppo di tematiche di Radiation Processing.

L'idea maggiormente condivisa è quella della realizzazione di cluster rivolto specificatamente alla ricerca applicata, da realizzarsi tramite un censimento delle aree di ricerca presenti nella regione ed opportune agevolazioni fiscali per la ricerca. L'organizzazione del cluster proposto è affidata ad un comitato composto da componenti governative, regionali ed appartenenti ad associazioni di categoria.

POSTER

GRUPPO TEMATICO: CLUSTERS			
IDEA	COME?	CHI?	VOTI
Infrastruttura per un cluster industriale tematico	Realizzazione delle infrastrutture tramite agevolazioni e incentivi	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese private 	3
Cluster tematico università-industrie-enti pubblici	Tramite incontri periodici	<ul style="list-style-type: none"> • Università+provincia+associazioni industriali 	6
Cluster università + imprese+p.a.	Portale	<ul style="list-style-type: none"> • Liaison office università 	2
Cluster radiation processing	Condividendo obiettivi e strategie	<ul style="list-style-type: none"> • Api • INFN • CSFNSM • Unict • Unime • Innovabic • Ass. industriali 	2
Creazione di cluster per la ricerca applicata	Censimento delle aree di ricerca; Incentivi fiscali	Governo + regioni + associazioni di categoria	10

Portavoce: Grasso Giorgio

Commento del portavoce al poster:

Da questo gruppo è emersa inoltre l'esigenza di integrare incontri periodici con aggiornamenti costanti tramite un portale web. Risulta inoltre fondamentale una maggiore formazione per quello che riguarda il censimento delle aree di ricerca e l'eventuale presenza di incentivi fiscali da effettuarsi in collaborazione tra gli attori dello sviluppo.

Gruppo Tematico Politiche di Ricerca e Sviluppo locali

Facilitatore: Dott. Francesco Cappello

Partecipanti:

Sambataro Marco	EuroInfo Centre Provincia Reg.le Catania Regione Sicilia
Reina Francesco	STMicroelectronics
Vinci Stefano	Novatech Catania
Caltabiano Daniele	Università di Catania DIEES

Commento del facilitatore

Il gruppo ha discusso su quali azioni adottare per promuovere in modo efficace politiche di R&S a livello locale. Il lavoro si è incentrato sulla definizione di 5 idee idonee per raggiungere lo scenario identificato e condiviso nelle sessioni precedenti.

La prima proposta ha riguardato lo sviluppo reti e centri di eccellenza in modo da migliorare il collegamento tra ricerca di base, ricerca industriale e l'attività produttiva delle imprese. Per realizzare questa idea si è ritenuto importante la collaborazione tra Università, Imprese e Pubblica Amministrazione.

La seconda idea ha proposto l'aumento dell'efficacia degli strumenti e dei metodi di R&S attraverso una formazione più specializzata. Questa iniziativa dovrebbe coinvolgere le Università, le associazioni delle imprese e pubblica amministrazione. La terza idea discussa è stata quella della creazione, da parte della Regione, di sportello unico per le attività produttive per mettere aumentarne l'efficienza nella fase di applicazione delle normative, in tal modo di potrebbero razionalizzare le procedure. L'ultima idea proposta, che non è stata sufficientemente approfondita, ha riguardato la finanza innovativa intesa come lo sviluppo di nuovi strumenti per il supporto finanziario alle attività di ricerca di tipo applicativo in campo industriale.

In sintesi si è convenuto che lo sviluppo delle reti locali, il miglioramento degli strumenti e la creazione di un sportello unico regionale che interagisce con il sistema produttivo sono le principali linee azioni percorribili per il raggiungimento dello scenario Sicilia 2010.

POSTER

GRUPPO TEMATICO: POLITICHE DI R&S LOCALI			
IDEA	COME?	CHI?	VOTI
Sviluppo reti e centri di eccellenza	Collegare ricerca di base, ricerca industriale e produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Imprese • P.A 	9
Organizzare in modo più efficace gli strumenti e i metodi di R&S	Formazione specializzata e diffusa; Networking	Tutte le categorie	1
Creazione sportello unico per le attività produttive a livello regionale	Mettere in rete le normative	<ul style="list-style-type: none"> • Regione • Enti locali 	6
Istituzione di ente per collegare università e impresa con l'ottica del prodotto	Accordi e convenzioni	Attori chiave locali	2
Implementare strumenti di finanza innovativa			0

Portavoce: Caltabiano Daniele

Commento del portavoce al poster:

Le idee di questo gruppo sono incentrate sull'importanza e la necessità di sostenere la ricerca e sviluppo al fine di ottenere prodotti ad alta tecnologia. Per fare ciò sono necessari strumenti e metodi che permettono di realizzare i nuovi prodotti. Quindi si è discusso sulla necessità di costituire uno sportello unico regionale per le attività produttive e di collegare maggiormente, anche attraverso intranet, gli attori principali dello sviluppo (università e imprese).

Gruppo Tematico Educazione

Facilitatore: Rebeca Lucas

Partecipanti:

Campo Gianni	Associazione Industriali di Ragusa
Soraci Alberto	Innova Bic S.p.A.
La Rosa Guido	Università di Catania DIIM
Giordano Tiziana	InvestiaCatania

Commento del facilitatore

Il gruppo tematico educazione ha sviluppato 5 idee principali per raggiungere lo scenario identificato e condiviso per lo sviluppo dell'economia della conoscenza in Sicilia.

Una prima idea proposta si è incentrata sulla necessità di avere una formazione maggiormente focalizzata sulla vocazione dell'individuo che gli permetta di migliorare la consapevolezza di sé e di rafforzare le sue attitudini. Per poter realizzare questo sarebbero necessari corsi per i formatori e anche per i genitori, così da poter seguire ed incentivare le vocazioni degli individui fin dai primi anni. Questi corsi sarebbero finanziati dallo stato e/o dalla regione, così come dalle associazioni di categoria. Anche gli enti di formazione e le scuole potrebbero co-finanziare l'iniziativa in quanto posto principale dove gli individui sarebbero seguiti.

Il gruppo suddetto ha segnalato l'importanza di coordinare le imprese e i centri di formazione affinché si possano identificare delle sinergie, attraverso la creazione di laboratori specialistici e di formazione continua per le imprese. Questa iniziativa partirebbe dalle Università e avrebbe le imprese come utilizzatori e beneficiari principali. I Ministeri (MIUR e MAP) finanzierebbero l'iniziativa e gli enti locali e gli enti locali si occuperebbero di promozione e diffusione)

La necessità di concentrare la formazione specialistica su settori specifici quali biotech, trasporti, agroalimentare e ITC attraverso la creazione di scuole di eccellenza finanziate dal governo centrale (MIUR e MAP), dagli enti locali e dalle imprese del settore è stata sottolineata in modo particolare dal gruppo tematico educazione così come l'esigenza di diminuire il gap tra il mondo delle imprese e il mondo accademico. Per poter ridurre tale divario che oggi crea importanti inefficienze nel mercato del lavoro, causato da un'offerta che non soddisfa i bisogni delle aziende, è necessario che gli insegnamenti scolastici e accademici si orientino verso le esigenze delle imprese. E' stata, inoltre, proposta una riduzione della fiscalità per le imprese disposte ad offrire opportunità di lavoro o periodi di stage agli studenti. Il MIUR e il Ministero per l'economia e la finanza dovrebbero liderare questa iniziativa secondo il parere degli esperti presenti.

E' stata anche formulata la proposta della creazione di un master universitario multidisciplinare indirizzato alla promozione di una cultura manageriale per spin-offs e start-ups.

POSTER

GRUPPO TEMATICO: EDUCAZIONE			
IDEA	COME?	CHI?	VOTI
Sviluppo dell'individuo per migliorare la consapevolezza di sé e rafforzare le vocazioni	Corsi per formatori e per genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Lo Stato • La Regione • Ass. di categoria • Enti di formazione • Scuole 	0
Coordinamento imprese-centri di formazione (operazioni sinergiche)	Formazione continua per imprese; Laboratori specialistici; Cofinanziamento per le imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Imprese come utilizzatori • Enti locali per promozione e diffusione • MIUR+MAP per finanziamento 	3
Concentrazione della formazione specialistica su settori specifici (Biotech, trasporti, ambiente, ICT, agroalimentare)	Creazione di scuole d'eccellenza	<ul style="list-style-type: none"> • Governo centrale (MIUR, MAP) • Enti locali • Imprese 	5
Diminuire il gap tra imprese e scuole/università	Diminuire la fiscalità per le imprese; Orientamento scolastico/accademico verso le esigenze dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • MIUR • Ministeri economici e della finanza 	2
Cultura manageriale per Spin-Off e startup	Master universitari multidisciplinari coinvolgendo docenti di estrazione diversa	<ul style="list-style-type: none"> • Università 	8

Portavoce: Soraci Alberto

Commento del portavoce al poster:

Le idee proposte da questo gruppo si sono incentrate sulla necessità di avere una formazione maggiormente focalizzata sulla vocazione dell'individuo e del territorio. Altri punti emersi sono una maggiore cooperazione tra imprese e centri di formazione, la promozione di formazione continua per le imprese, una maggiore formazione su settori strategici specifici attraverso scuole d'eccellenza ed un maggiore orientamento scolastico ed universitario verso le esigenze delle imprese. Infine si è proposta la creazione di un master multidisciplinare rivolto alla promozione di una cultura manageriale per Spin-Off e start up d'impresa anche in ambito accademico.

Creazione d'impresa

Facilitatore: Dott. Daniele Scalisi

Partecipanti:

Ninfa Maurizio	Interproject, SMAU Sicilia
Sorbello Giorgio	Xenia, Consorzio Imprese Aretè
Catara Antonino	Parco Scientifico e Tecnologico Univ. Di Catania
Messina Michele	Univ. Catania - Fac. Ingegneria DIIM

Commento del facilitatore

Dalle esperienze presentate è emersa la necessità del collegamento con gli enti e/o soggetti operanti a livello locale al fine di porre in essere delle azioni che si prefiggono l'obiettivo di valorizzare e promuovere all'estero in modo sistematico e coerente un territorio, e di coinvolgere le istituzioni e gli attori per lo sviluppo e per il recupero delle aree "a ritardo di crescita".

Gli interventi della sessione, dimostrano come il principio "conoscere per localizzarsi" sia la premessa fondamentale di un'azione efficace per attrarre investimenti e tonificare il territorio.

Stabilito il principio si apre il problema derivante dall'incontro (non sempre rispondente alle attese) della domanda di innovazione aggiornata e territorializzata, con un'offerta che può presentarsi generica, datata e aggregata. Il rafforzamento dei rapporti tra Università/Istituzioni e mondo del lavoro è il punto centrale della sessione di lavoro. Tale tipo di rapporto richiede non soltanto una maggiore capacità da parte delle Università di stringere rapporti con le aziende, enti e strutture presenti nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle conoscenze possedute, la generazione di nuove conoscenze pre-competitive e la produzione di servizi innovativi (trasferimento di sapere).

Occorre per questo aggiornare i termini di una nuova alleanza con il territorio, attraverso la ridefinizione o meglio, una diversa organizzazione che sia in grado di valorizzare le competenze intellettuali attraverso la creazione di modelli a rete al fine di promuovere lo sviluppo di relazioni coordinate e strutturate tra l'Università gli enti pubblici e privati ed il mondo delle imprese.

POSTER

GRUPPO TEMATICO: CREAZIONE D'IMPRESA			
IDEA	COME?	CHI?	VOTI
Aggregazione Università-Parco Scientifico e Tecnologico	Apertura nuovi uffici	<ul style="list-style-type: none"> • Personale docente; • Personale imprese 	2
Sfruttamento delle competenze	Aggancio vecchio->nuovo	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende: <ul style="list-style-type: none"> ○ Fornitrici(come) ○ Clienti(che cosa) 	1
Sistema fieristico siciliano	Finanza innovativa	<ul style="list-style-type: none"> • Società mista <ul style="list-style-type: none"> ○ pubblico 30% ○ privato 70% 	9
Valorizzazione risultati della ricerca	Creazione sportello offerta di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Liaison Office regionale (università, centri di ricerca, associazioneidi categoria) 	7
Aggregazione competenze su contenuti specifici	Rete di business	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Istituzioni • Finanza • Ricerca 	1

Portavoce: Sorbello Giorgio

Commento del portavoce al poster

Il gruppo ha evidenziato la necessità di una maggiore diffusione di sportelli che consentano l'incontro tra il mondo dell'industria e quello della ricerca su temi specifici; in particolare si ritiene che sia meglio sfruttare le realtà produttive già presenti nel territorio favorendo la creazione di società tra le industrie produttrici e industrie maggiormente specializzate nella diffusione dei prodotti. E' emersa inoltre l'importanza di rafforzare il sistema fieristico siciliano attraverso nuovi strumenti finanziari.

A seguito della presentazione dei poster nei quali sono state spiegate le idee sviluppate all'interno dei gruppi, i partecipanti hanno votato le idee, che di fatto rappresentano le azioni condivise da perseguire per realizzare lo scenario scelto e condiviso della Sicilia del 2010.

III.4 Azioni per il futuro

I lavori delle sessioni tematiche hanno evidenziato le seguenti idee relative alle azioni da intraprendere per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza.

Lista delle 5 azioni che hanno ottenuto il numero maggiore di voti dai partecipanti.

Scenario condiviso sullo sviluppo futuro dell'economia della conoscenza in Sicilia nel 2010				
<i>La Sicilia del 2010 è più competitiva e produttiva: sono aumentati gli investimenti in ricerca e sviluppo, è cresciuto il numero delle imprese e dei centri di eccellenza, è migliorata la formazione I collegamenti tra imprese, ricerca e istituzioni sono diventati virtuosi. La condivisione degli obiettivi ha permesso la crescita economica della regione.</i>				
Azioni da perseguire per la realizzazione dello scenario condiviso	Che cosa?	Come?	Chi?	Quando?
Azione 1	Creazione di raggruppamenti (cluster) per la ricerca applicata	Censimento delle aree di eccellenza; incentivi fiscali	Governo, Regione, Associazione di Categoria	2006-2010
Azione 2	Cultura manageriale per creazione e crescita di impresa (Spin-Off e Start-up)	Master universitari multidisciplinari coinvolgendo docenti di estrazione diversa	Università	2006-2010
Azione 3	Sistema fieristico siciliano per attrarre business	Finanza innovativa	Società mista (pubblico 30% privato 70%)	2006-2010
Azione 4	Sviluppo reti e centri di eccellenza	Collegare ricerca di base, ricerca industriale e produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Imprese • P.A 	2006-2010
Azione 5	Valorizzazione risultati della ricerca	Creazione sportello offerta di ricerca	Liaison Office regionale (università, centri di ricerca, assoc. di categoria)	2006-2010

Azione 1: “Creazione di raggruppamenti per la ricerca applicata”,

La formazione di raggruppamenti (cluster) nei settori di eccellenza della Sicilia unita ad una mirata politica di incentivazione fiscale può dare nuovo slancio competitivo all'apparato produttivo. I raggruppamenti devono coinvolgere le imprese, le università e i centri di ricerca, le istituzioni.

I principali **benefici** di questa azione sono:

- ❑ aumento del livello di conoscenza in settori ad alto valore aggiunto,
- ❑ sostegno alla competitività dell'industria
- ❑ possibilità di creare nuove imprese (Spin Off)

I soggetti adatti alla realizzazione dell'azione sono oltre le istituzioni (Regione Siciliana e Governo), che istituzionalmente possiedono le competenze per la politica industriale, le associazioni di categoria molto diffuse sull'intero territorio, le Università ed i Centri di Ricerca. Importante anche il ruolo dei centri servizi (BIC, IRC, EIC) e le agenzie di sviluppo.

Esistono strumenti, recentemente approvati dal MIUR come i distretti tematici nel settore nanotecnologie, pesca, agroalimentare, attorno ai quali si possono costruire progetti strategici. Ma altri raggruppamenti tematici si possono formare in base alle esigenze del mercato. I principali problemi sono collegati alle difficoltà burocratiche tipiche della Pubblica Amministrazione ed alle resistenze nel lavorare in gruppo dei soggetti coinvolti. **Impatto sul territorio:** La creazione di un coordinamento strategico tra ricerca, impresa e finanza su temi di ricerca applicata specifica avrebbe un positivo impatto sulla competitività del sistema economico e la nascita di nuove attività produttive.

Azione 2: “Sviluppo di cultura manageriale”

L'azione proposta parte dal presupposto che per far nascere nuove imprese e far crescere quelle esistenti è importante la formazione di dirigenti competenti e capaci di saper affrontare le sfide del mercato globale. In un tale contesto si è pensato alla costituzione di master accademici specialistici di alto livello. Il collegamento tra l'attività di formazione con la gestione aziendale consentirà una maggiore finalizzazione del percorso formativo. Gli aspetti di innovazione tecnologica e internazionalizzazione dovranno essere approfonditi attraverso moduli che agevolino l'integrazione con le politiche industriali di livello nazionali. Sono comprese in questa azione le attività di sostegno per la nascita di nuove imprese da ambiente accademico e industriale. Sono ritenuti altrettanto importanti le azioni di sostegno perché le giovani imprese crescano in modo più veloce anche attraverso aggregazioni, fusioni e joint ventures. **Benefici:** I beneficiari dell'azione saranno i giovani e le imprese. I fondi strutturali (es. FSE) potrebbe essere lo strumento attraverso il quale realizzare l'azione. Si pensa ad un meccanismo di finanziamento che supporti i progetti nei quali sono coinvolti Università e Imprese. **Impatto sul territorio:** Una scuola di specializzazione per la promozione di cultura manageriale rivolta alla creazione di impresa ed alla crescita aziendale, avrebbe un impatto non solo di tipo formativo e culturale, ma anche di stimolo al sistema imprenditoriale verso più ambiziosi obiettivi in termini di maggiore più valore aggiunto e occupazione.

Azione 3: “Rafforzamento del sistema fieristico siciliano

L'azione proposta mette in rilievo l'importanza, per un'area territoriale periferica come la Sicilia, di attrarre nuove opportunità di business e fare conoscere sempre di più le opportunità offerte dal sistema regionale in termini di incentivi offerti, sinergie con le imprese locali, agevolazione alla localizzazione, risorse umane, ma anche considerando gli aspetti ambientali e di qualità della vita. In questa azione sono stati pensati nuovi strumenti di finanza innovativa e una società mista pubblico-privata che gestisca le iniziative. Si è ritenuto importante attivare anche collaborazioni con analoghe iniziative di livello internazionale per avere una maggiore massa critica. **Benefici:** i benefici di un sistema fieristico di livello internazionale riguarderanno tutto il sistema economico. L'azione si inserisce perfettamente nella politiche di realizzazione delle infrastrutture cui le istituzioni stanno già lavorando. **Impatto sul territorio:** la promozione e la valorizzazione del territorio permetterebbe attrazione di investimenti e accordi di cooperazione tecnica, produttiva e commerciale con un conseguente impatto sulla regione notevole sia in termini di scambio commerciale ed occupazione.

Azione 4: “Sviluppo reti e centri di eccellenza”

L'azione riguarda la costituzione di reti che integrano le attività di ricerca di base con quelle industriali. Di fatto l'idea, che si ricollega all'Azione 1, mira a sostenere maggiormente la costituzione e la crescita dei centri di eccellenza ed a promuovere un maggiore collegamento con il mondo produttivo. **Benefici:** i beneficiari di questa azioni sarebbero, oltre che le imprese, i centri di ricerca. L'azione si inserisce nelle iniziative di sostegno agli esistenti sistemi territoriali locali. Si pensa alle nanotecnologie e materiali a Catania, chimica e chimica Fine a Siracusa, ICT a Palermo e Catania, scienza della vita e farmaceutica a Catania. Ma ancora si possono citare la ceramica a Caltagirone, la sericoltura a Ragusa, la vitivinicoltura ad Agrigento e Trapani, la nautica e trasporti a Messina e Palermo. Infine il turismo e l'agroalimentare in tutta l'isola. Il sostegno e/o la costituzione di reti di eccellenza è stato visto in un'ottica di miglioramento dei processi e prodotti, sia maturi che di nuova concezione. In questa azione è ritenuto particolarmente importante dotare i centri delle risorse adeguate e organizzarle in modo da poter stare sul mercato nel medio-lungo periodo. Si è ritenuto importante potenziare le organizzazione di collegamento tra mondo della ricerca e industriale attraverso dotazioni delle risorse adeguate. **Impatto sul territorio:** Il potenziamento delle reti di eccellenza avrebbe l'impatto di rifocalizzare il sistema produttivo regionale su prodotti orientata all'alta tecnologia che implica produzioni a più alto valore aggiunto ed una maggiore crescita del PIL.

Azione 5: “Valorizzazione risultati della ricerca”

L'azione sullo sfruttamento dei risultati della ricerca ha lo scopo di valorizzare ciò che già è stato realizzate in Sicilia dalle tre Università e dagli altri Centri di Ricerca quali il CNR, INFN, ENEA, Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Consorzio Catania Ricerche. Attraverso la creazione di sportelli ed il potenziamento di uffici di collegamento con il mercato di utilizzo della ricerca si dovranno attivare iniziative di marketing finalizzati a risultati concreti che possono essere concessioni di brevetti, creazione di nuove imprese, acquisizione di tecnologie nei processi produttivi. Chiaramente il mercato non deve

necessariamente essere di tipo locale ma anche nazionale e internazionale. **Benefici:** i beneficiari dell'azione sarebbero sia i centri di produzione della conoscenza che tutta la società civile. Le misure ipotizzabili per la implementazione di questa azione sono di tipo di incentivo economico (si pensi a riconoscimenti per la proprietà intellettuale) che di sostegno all'aggiornamento tecnologico di tutta la società economica e civile (Imprese, Pubblica Amministrazione, Sanità, Ambiente).

Impatto sul territorio: La valorizzazione delle conoscenze attraverso il trasferimento del sapere dal mondo della ricerca e formazione al sistema produttivo avrebbe un positivo impatto in termini di sviluppo di nuove tecnologie la cui applicazione nei processi produttivi aumenterebbe la produttività e conseguentemente il valore aggiunto e il PIL regionale.

La tempistica delle azioni proposte e le risorse

Per quanto riguarda la tempistica si è pensato che un quinquennio sia un periodo sufficiente per programmare e realizzare le suddette azioni purché si costituisca un tavolo di lavoro pubblico (Università, Regione Siciliana, Enti locali) e privato (Associazioni di Categoria) che periodicamente e continuativamente si impegnino nella direzione dello sviluppo del modello produttivo dell'economia della conoscenza. Le risorse finanziarie esistono, semmai il problema è quello di indirizzarle meglio e verso obiettivi più strategici per lo sviluppo regionale. E' stata pubblicata recentemente (16-06-4) una Comunicazione della Commissione "Scienza e tecnologia, fattori chiave dell'avvenire in Europa - Orientamenti per la politica di ricerca dell'Unione" nella quale si fornisce un quadro d'insieme sulla politica di ricerca per i prossimi anni e definisce, in particolare, le basi dell'architettura del prossimo Programma Quadro di ricerca. Essa apre la strada al dibattito che per l'approvazione del 7°PQ e si colloca nel contesto della discussione sulle prospettive finanziarie dell'Unione (2007-2013), che prevedono per il settore della ricerca un aumento consistente del budget.

La principale **barriera** alla realizzazione delle azioni è costituita dalla difficoltà dei soggetti chiave per lo sviluppo a "fare sistema"; a lavorare insieme per obiettivi comuni pur appartenendo a culture ed esperienza professionali differenti.

IV. Conclusioni e Azioni future

IV.1 Conclusioni

Attraverso lo strumento metodologico del workshop e del laboratorio EASW è stato possibile elaborare il presente documento, un piano di azione per lo sviluppo di una economia della Conoscenza in Sicilia, che propone alcune "cose da fare", per superare la stato attuale della situazione. L'elemento più importante è che il documento è stato condiviso da numerosi soggetti chiave per lo sviluppo regionale.

I risultati del workshop si possono considerare interessanti sia dal punto di vista della metodologia che dei risultati. In modo particolare si è riscontrata una sostanziale coerenza tra gli scenari emersi e le azioni identificate. Infatti le principali "visioni" dei gruppi di lavoro, che sono stati il potenziamento delle attività di ricerca e migliori condizioni di sistema (marketing territoriale e Mediterraneo) per la crescita delle imprese si collegano alle "azioni" identificate come il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa per

sfruttare le opportunità delle tecnologie, il master manageriale nascita e crescita delle imprese, il centro fieristico per valorizzare il "Made in Sicily".

Considerando sia le interviste che i partecipanti al workshop sono stati consultati rappresentanti del mondo della educazione e ricerca (Università), delle grandi imprese (STMicroelectronics, ERG, ENI), delle PMI, delle Agenzie di Servizi e Sviluppo e delle Istituzioni (Regione Siciliana).

Le principali conclusioni emerse si possono così sintetizzare:

- ❑ Esigenza di migliorare l'economia della conoscenza in Sicilia attraverso concrete azioni operative.
- ❑ Necessità di stimolare i rappresentanti istituzionali e politici ad intervenire bene e presto con misure specifiche
- ❑ Bisogno di condividere maggiormente le iniziative per la promozione e lo sviluppo dell'Economia della Conoscenza
- ❑ Dare continuità ad iniziative di promozione del modello "Economia della Conoscenza"
- ❑ Preparazione e promozione di un documento condiviso sull'Economia della Conoscenza
- ❑ Programmazione di incontri istituzionali (enti locali, nazionali e Commissione Europea) per proporre il documento, lo scenario immaginato e le azioni scelte durante il workshop

E' inoltre ritenuto necessario:

- ❑ definire meglio e rafforzare la dimensione regionale delle politiche comunitarie e nazionali di ricerca ed innovazione in modo da armonizzarle con le esigenze locali
- ❑ potenziare la capacità di propulsione delle istituzioni locali nella costruzione di un sistema di sviluppo economico e tecnologico a dimensione europea.

IV.2 Valutazioni

Durante i lavori del workshop sono emerse alcuni spunti di grande interesse; c'è una diffusa consapevolezza che l'uso delle nuove tecnologie potrebbero potenziare la produttività dell'economia ma anche che in Sicilia la ricerca e l'innovazione non è ancora al centro del dibattito. Sono pertanto ritenuti necessari nuovi sforzi nella direzione di promuovere la ricerca, l'innovazione, l'economia della conoscenza.

Si sente la necessità "fare sistema" con spirito di innovazione e d'iniziativa che implica mettere insieme soggetti diversi che fanno ricerca di base e applicata per sostenere l'innovazione nelle imprese; per far nascere dalla ricerca scientifica nuove imprese, per spingere l'industria verso nuovi settori produttivi. In particolare le PMI dovrebbe diventare sempre più l'ossatura del sistema produttivo regionale, per l'importante impatto che hanno in termini di occupazione e coesione sociale.

Tra le priorità evidenziate, la maggiore cooperazione tra la Ricerca & Sviluppo e Impresa, assume un ruolo particolarmente importante, come peraltro si evince dalle azioni votate.

Sembra maturata la convinzione che il futuro di sviluppo della Sicilia è l'Innovazione, la sola in grado di garantire continuità ai settori tradizionali dell'economia e opportunità ai settori nuovi.

Le azioni identificate e condivise vanno chiaramente in questa direzione. Per avere nel 2010 una Sicilia più competitiva e produttiva, capace di sostenere l'aggressiva competitività internazionale, è necessario creare reti per l'innovazione, promuovere la nascita di nuove imprese tecnologiche, attrarre investimenti, promuovere cultura manageriale di alto livello.

La percezione complessiva messa in rilievo dal workshop è che esiste una diffusa esigenza tra i partecipanti, per lo più rappresentanti del mondo della ricerca e delle imprese, di costituire un gruppo di lavoro in modo da

interloquire in modo più efficace con gli attori dello sviluppo di tipo istituzionale, Regione Siciliana ma anche Ministeri ed Enti Locali.

A tale proposito si è convenuto che il presente documento verrà presentato e discusso con tutti i rappresentanti locali responsabili per le politiche economiche.